

Dall'

ORATORIO

“San Filippo Neri”

MARZO 2008

COS'È LA GIFRA?

Ciao,
Siamo 4 ragazze dell'oratorio San Filippo Neri di Casteltermini, dove ogni giorno, tra momenti di preghiera e giochi, passiamo il nostro tempo libero. Spesso ci capita di incontrarci con i giovani della comunità francescana, che ci parlano della vita di San Francesco, un nobile che spogliatosi dalle sue

(Continua a pagina 2)



**VI ASPETTIAMO ALL'ORATORIO
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ
DALLE ORE 17.00 ALLE ORE 20.00**

“IL NATALE DI SAN FRANCESCO” IN SCENA ALL'ORATORIO “SAN FILIPPO NERI”

Come già sapete, durante il periodo natalizio, noi ragazzi dell'oratorio abbiamo realizzato un musical intitolato “Il Natale di San Francesco” di F. Rinaldi, per la regia di Gaetano Bellino.

Questo musical narra di un gruppo di scout, che, trovandosi a Greccio (Rieti), nel giorno del compleanno di un loro compagno, decidono di far rivivere, a sua insaputa, come regalo, la storia del primo presepe realizzato da San Francesco.

Nelle scene compaiono vari personaggi, dal povero contadino al ricco signorotto di Greccio: Giovanni Velita. Accanto a San Francesco ci sono gli storici fraticelli che lo accompagnarono in ogni sua decisione. Animano le scene i due frati cantori con bellissimi canti che ancora oggi canticchiamo, nonostante sia fuori tempo. Tutti

(Continua a pagina 3)

BUONA PASQUA

di Arc. Giovanni Di Liberto

Carissimi, l'augurio di Buona Pasqua vi arrivi attraverso le parole che canteremo la notte di Pasqua: “gioisca la terra inondata di così grande splendore ... gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore e questo tempio risuoni per le acclamazioni del popolo in festa” (Exultet).

È Pasqua la festa della gioia, da celebrare e da vivere sia singolarmente che comunitariamente. L'annuncio iniziato a Betlemme con al promessa della pace e

(Continua a pagina 2)

Dopo 32 anni di infaticabile servizio a Casteltermini

SUOR MARIA

CONCETTINA ALAIMO, della congregazione delle “Serve dei poveri” (Boccone del Povero) è stata trasferita alla “Casa della Fanciulla Maria Immacolata” di Palermo.

La ringraziamo per il lavoro svolto, in questi 32 anni, nella nostra comunità, per il suo modo semplice di essere vicina a tutti noi con il suo immancabile sorriso. Ci mancherà, e sebbene dispiaciuti per questo suo “trasferimento”, ringraziamo il Signore perchè c'è la donata per questi anni. Saremo sempre uniti nella preghiera, lei da Palermo e noi da qui. Auguri per il Suo operato nella nuova Sede. Grazie! *La Redazione*

SOMMARIO

Buona Pasqua

Cos'è la Gi.Fra.

Il “Natale di S. Francesco”
in scena all'Oratorio

L'immigrazione

Vita Oratoriana

Il Culto della Divina
Misericordia

Per Sorridere

Ci tramandano i nonni

Racconto

Annunci

Dalla Prima Pagina ...

(COS'È LA GIFRA Continua da pagina 1)

vesti diventa il poverello d'Assisi, un piccolo grande uomo ad immagine e somiglianza di Gesù Cristo e tenendo addosso un misero saio camminava a piedi nudi tra la pioggia il caldo e la neve, predicava la nuova novella.

Un giorno mentre pregava nella piccola chiesetta di San Damiano, Dio gli parlò e gli disse, "va e ripara la mia casa" che era ormai in rovina. In seguito sposò Madonna Povertà affiancandosi a lui altri sui amici creando l'Ordine dei Frati Minori. Il 25 dicembre decise di andare a Greccio dove vi rappresentò la Natività di Gesù, dando vita al primo presepio. Dopo qualche anno ricevette alla Verna le stimmate e discese da lì a San Damiano compose il Cantico delle Creature. Morì il 3 ottobre del 1226.

Spinti dal desiderio di conoscere maggiormente la spiritualità della Gi.Fra. abbiamo rivolto alcune domande alla Presidente della Gi.Fra., Arianna Baiamonte.

Che cos'è la GIFRA?

La GIFRA è la fraternità dei giovani che si sentono chiamati dallo Spirito Santo a fare l'esperienza della vita cristiana alla luce del messaggio di

San Francesco d'Assisi, all'interno della famiglia Francescana. A motivo della scelta francescana vissuta nella secolarità, i giovani maturano la loro vocazione nell'ambito della famiglia dell'Ordine Franciscano Secolare di cui la Gioventù Francescana è parte integrante, infatti all'interno, la GIFRA è suddivisa in due corsi: accoglienza ed iniziazione, e se i giovani dopo i due corsi sono pronti, faranno la promessa.

Che cos'è la promessa?

La "promessa" è l'impegno del giovane a conoscere ad a vivere il Vangelo secondo l'esempio di S.Francesco in seno alla propria Fraternità che lo accompagna nel cammino di ricerca e di crescita.

Come viene raggruppato l'Ordine Franciscano?

L'Ordine Franciscano è composto dai frati francescani, dalle suore e dal terzo ordine (OFS) cioè i laici, e alla fine ci siamo pure noi, i gifrini che dopo i trent'anni continuiamo il cammino nell'OFS.

Perché far parte della GIFRA?

Per intraprendere un cammino verso Cristo, aiutati dell'esempio del poverello d'Assisi.

Chi può far parte della GIFRA?

Possono far parte i giovani che hanno compiuto i 14 anni di età e possibilmente non superano i 30.

Che cosa offre la GIFRA?

La GIFRA offre il servizio fraterno, ed i mezzi per raggiungere la maturità umana, cristiana e francescana, contribuendo in tal modo a "rendere presente il carisma del comune serafico Padre nella nostra vita e nella missione della chiesa".

Qual'è l'attività della GIFRA?

All'interno della famiglia francescana vengono sviluppate tematiche rivolte alla conoscenza della fonti francescane, e del catechismo della chiesa cattolica; vengo inoltre affrontate problematiche inerenti alla nostra società e che i cristiani si trovano a sperimentare e vivere giornalmente.

Quali sono i vostri appuntamenti?

I nostri appuntamenti sono: il giovedì, a turno, facciamo servizio all'oratorio, il venerdì alle ore 19:00 abbiamo il momento di preghiera, e poi l'incontro per la catechesi dei promessi, e il sabato alle ore 18:00 abbiamo l'incontro: accoglienza ed iniziazione.

*Ilaria Cordaro, Florentina
Fontanella, Isabella Provenzani,
Chiara Abinante Fina.*

(BUONA PASQUA Continua da pagina 1)

della gioia trova a Pasqua la sua realizzazione. Non è la gioia che viene dall'esterno, dalle cose o dai piaceri che piuttosto corrompono l'uomo e lo degradano, è invece la gioia che ha sua sorgente nella risurrezione di Cristo e che ci spinge a cercare le cose di lassù, perché siamo risorti in Cristo.

IL SIGNORE È VERAMENTE RISORTO! ALLELUIA!

È l'annuncio pasquale che dovrà risuonare per mezzo nostro e diffondersi in tutti gli ambienti, nelle diverse situa-

zioni di vita, contagiando anche i dubbiosi, i tiepidi e gli increduli.

È l'annuncio di Maria Maddalena e degli Apostoli che di buon mattino si avviano al sepolcro per vedere e credere.

Ecco la gioia spirituale che scaturisce dalla nostra fede.

Pur in mezzo alle dure prove della vita sappiamo cantare il nostro Alleluia, anche quando il nostro cuore sanguina o siamo derisi e scherniti.

Siamo noi cristiani i cultori dell'uomo, i cantori appassionati dell'uomo nuo-

vo, fatto ad immagine di Cristo risorto.

Di questa gioia il mondo ha bisogno, non ne può fare a meno, anche quando spavalamente la contesta e la rifiuta.

È proprio vero quello che affermava Chesterton, il grande convertito dell'Anglicanesimo: "la gioia è il grande segreto del cristiano". Di questa gioia celebrata e vissuta dobbiamo essere i testimoni, i cantori, gli apostoli.

**BUONA E SANTA PASQUA
A TUTTI.**

Arc. Giovanni Di Liberto

(IL NATALE DI SAN FRANCESCO... Continua da pagina 1)

gli oggetti di scena, i sipari e i costumi sono stati realizzati in economia e con amore dagli animatori e grazie all'aiuto di alcune mamme.

Con questo articolo vorremo parlarvi di cosa ha suscitato in noi questa semplice attività oratoriana:

All'inizio non capivamo bene cosa stavamo mettendo in scena e non credevamo

molto nella riuscita; infatti avevamo pensato di abbandonare tutto, ma dopo ci siamo resi conto che era un'esperienza nuova, da provare. Durante le prime prove ci annoiavamo molto perché ancora

la struttura del musical non era perfetta, leggevamo il copione per capire quale personaggio si addiceva ad ognuno di noi, ma dopo aver assegnato le parti ed averle imparate a memoria ci divertivamo molto ad interpretare quei personaggi che ci rispecchiavano un po' tutti.

Quando abbiamo iniziato a provare sul palco, ci siamo trovati un po' a disagio perché per la maggior parte di noi era la prima esperienza di teatro, e quindi ci sono voluti giorni e giorni di prove per riuscire a memorizzare i vari passaggi e le varie entrate. Il problema più grande era non riuscire a rimanere composti e ordinati durante

prove, ma dopo lunghe romanzi e rimproveri da parte degli animatori abbiamo capito che rimanendo composti riuscivamo meglio.

Alla "prima" del nostro spettacolo eravamo agitatissimi, temevamo che nessuno ci venisse a vedere, ma con grande stupore e felicità l'oratorio era pienissimo; ci tenevamo tanto a questo musical perché ci abbiamo messo tutto il nostro cuore e la nostra gioia.



Per fortuna siamo andati meglio di quanto ci aspettavamo, alla gente è piaciuto tantissimo e spesso sono venuti a vederci di nuovo.

In una delle serate più belle abbiamo avuto l'onore di avere fra noi un "frate scout": fra Gaetano Morreale, che vedendo le scene si è emozionato ricordando un po' la sua esperienza negli scout. Al termine dello spettacolo è intervenuto, spiegando la storia dei luoghi e dei personaggi facendoci, così, apprezzare ancora di più il significato del musical.

Da questa esperienza abbiamo ricavato molte cose. Innanzi tutto vorremo farvi sapere che il musical per noi non

è stato solo un piccolo spettacolo, ma una catechesi un po' particolare. Fin dall'inizio abbiamo incominciato con la preghiera e con l'affidare al Signore le nostre attività e ancora oggi qualsiasi attività che svolgiamo, la iniziamo con la preghiera, e questa è una delle cose che ci hanno trasmesso gli animatori.

Una cosa che abbiamo notato subito, e che ci ha fatto molto piacere, è che

adesso siamo un gruppo, o meglio una famiglia solida, compatta e che si vuole tanto bene, mentre prima eravamo solamente gruppetti sparsi qua e là per l'oratorio, alcuni non ci conoscevano, a stento sapevamo i nostri nomi, e nemmeno ci immaginavamo di diventare amici.

Insomma questo musical ci è servito per crescere in modo "sano", e ciò non si vede tutti i giorni.

Ci ha fatto molto piacere che siete venuti, e vi ringraziamo di averci onorato con la vostra presenza, ma un GRAZIE DI CUORE va a Padre Di Liberto, al diacono Gaetano Bellino e agli animatori che ci hanno seguito in questa esperienza di crescita comunitaria e che ancora oggi ci guidano nella via dell'amore.

*Francesca e Alessandra Abinante
Fina, Dalila Caltagirone e Vincenzo Faraone.*

L'IMMIGRAZIONE

Negli ultimi anni si è assistito ad un forte aumento del fenomeno dell'immigrazione dovuto al differente grado di benessere tra stati in via di sviluppo e Stati sviluppati. Come sottolineano le vicende di cronaca, non c'è giorno che clandestini, poveri derelitti, disperati, provenienti dal Marocco, dall'Algeria, dall'Iraq, dalla Somalia, o da altri paesi meno sviluppati, corrano ad imbarcarsi sopra le decrepiti imbarcazioni che li porteranno verso quella che credono la loro "salvezza". Molti di questi immigrati giungono sulle nostre coste nascosti ovunque possibile, sopportando fatiche bestiali e molto spesso rischiando anche di morire durante il "viaggio della speranza" e tutto per trovare l'Eldorado. Molto spesso è proprio la criminalità internazionale a gestire l'ingresso clandestino, e questo rende il problema ancora più drammatico, basti pensare a quei "trafficati" che, dopo essere stati introdotti nei paesi di destinazione, (i più noti Lampedusa o Siracusa) vengono spesso inseriti nel mondo criminale e sfruttati come fonti di nuovi profitti illeciti (ad esempio nel campo della prostituzione, dello spaccio di droga, furti o accattonaggio, lavoro nero, ecc.). Un uomo speciale che si

occupa, nella nostra terra, di dare una mano ai più bisognosi senza guardare, ovviamente, il colore della pelle è Biagio Conte, missionario laico, che ha istituito a Palermo una casa di accoglienza chiamata "Speranza e Carità", dove oggi vengono ospitati più di 900 bisognosi tra cui molti immigrati. Quest' uomo dopo aver abbandonato tutto e aver deciso di dedicarsi ai fratelli poveri, comincia, sotto i portici della stazione centrale di Palermo, a portare cibo, coperte e vestiti ai cosiddetti "barboni".

Non è raro associare mentalmente immigrazione con clandestinità, irregolarità, ma non si devono dimenticare, invece, tutti gli stranieri che sono regolarmente presenti in Italia e conducono una vita sicuramente simile alla nostra, con cui sarebbe certamente interessante comunicare, parlare, dal momento che sono in possesso di una cultura diversa, e non certamente inferiore, alla nostra.. Anche nel nostro paese è facile incontrare "gente" di altra nazionalità, vivono infatti diverse famiglie di cinesi che per vivere hanno aperto piccole attività commerciali e si sono inseriti nella nostra comunità. Certamente pensiamo che per loro inizialmente è stato difficile adat-

tarsi alla nostra realtà, alle nostre abitudini, alla nostra cultura. Hanno dovuto lasciare il loro paese con le loro tradizioni, abitudini, usi, costumi, hanno anche dovuto imparare un'altra lingua non certo facile ma pensiamo che siano riusciti ad ambientarsi anche con un pò di sofferenza e difficoltà. Sarebbe stato bello, comunque, sentire da loro cosa pensano di noi, del nostro paese cosa provano se hanno momenti di nostalgia, se sono felici, se i loro bambini si sentono accettati riuscendo a giocare, comunicare e scambiare le loro idee con i nostri bambini. Noi abbiamo provato ad intervistarli ma purtroppo non ce lo hanno permesso. Forse è troppo presto per parlare con noi? Speriamo che un giorno saranno più disponibili, vorremmo scambiare con loro "quattro chiacchiere", non per curiosità ma per capire il loro stato d'animo e perché no ... aiutarli ad inserirsi anche nella realtà del nostro bell'Oratorio pieno di bella e brava gente disposta a dare amore, solidarietà e amicizia. Chiediamo: ci aiutate ad imparare la lingua cinese?????? Chiediamo forse troppo??????

*Andreea Fontanella, Agnese Modica
Efi Andronis e Giuliana Calderone*



LO SAPEVATE CHE ...

LA SANTA PASQUA:

non è stata così bassa dal 1913

l'ultima volta che è stata più bassa di quest'anno è stato nel 1818 (22 marzo 1818)

Appuntamenti, in Chiesa Madre, in preparazione al Triduo Pasquale

Domenica delle Palme 16 marzo:

Ore 10.30 Dalla Chiesa della Passione, processione con le palme e i ramoscelli di ulivo, verso la Chiesa Madre;

Ore 11.30 S. Messa in Chiesa Madre

Ore 19.00 Via Crucis dalla Chiesa Madre fino al Calvario

Lunedì, Martedì e Mercoledì Santo:

Ore 18.00 Santa Messa

Ore 18.30 Video Catechesi condotte dal Diac. Gaetano Bellino su i seguenti Brani del Vangelo: La Samaritana, il cieco nato, Lazzaro.

VITA ORATORIANA



settimana è il momento di catechesi, tenuto da Lina Proietto e, in questo periodo quaresimale, dal Diacono Gaetano Bellino. Un'altra attività è la realizzazione del giornalino, che ci sta impegnando non solo nella stesura degli articoli ma anche, in tutte le fasi della redazione, impostazione grafica, stampa, piegatura e distri-

Ogni giorno, assieme ad altri bambini e ragazzi, ci riuniamo per passare del tempo divertendoci e stando bene insieme, all'Oratorio S. Filippo Neri, dove si svolgono molte attività che possono interessare gli adolescenti, avendo però lo scopo di "parlare di Dio"; oltre a questo ci sono anche gioco e divertimento.

La parola Oratorio non significa "biliardino gratis" come molti intendono, ma il vero significato di questo vocabolo deve essere inteso come Preghiera che viene espressa in vari modi tra cui, come dicevamo, il gioco e la catechesi.

Spesso gli animatori cercano di farci capire il vero significato dell'Oratorio, ma non tutti vogliono comprenderlo.

Una delle attività che si svolge ogni

buzione. Il giornalino, viene distribuito da noi ragazzi e le offerte vengono utilizzate per le spese di gestione ordinaria dell'Oratorio.

Quest'anno è stata realizzata un'attività diversa: il musical (Il Natale di San Francesco), andato in scena nel periodo natalizio. Nello stesso periodo abbiamo realizzato dei bambinelli, con dei messaggi evangelici, che, il giorno di Capodanno, sono stati donati, al termine della Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo, ai detenuti del carcere di Agrigento; sempre nel periodo natalizio, abbiamo animato, una sera, la processione con il bambinello in visita nelle case degli ammalati.

A noi ragazzi, nel mese di

gennaio, è stato affidato il compito di organizzare il veglione di carnevale, nel quale ognuno di noi ha partecipato attivamente alla sua realizzazione, dal buffet alle decorazioni, dall'organizzazione degli inviti ai balli e ai giochi di gruppo, ma sempre sotto la guida degli animatori.

Anche questa è stata una bella esperienza grazie alla quale si sono venute a creare nuove amicizie le quali continuano tuttora.

Dalla nostra esperienza possiamo dire che, giorno dopo giorno, l'oratorio ci fa crescere e maturare nella Fede e nell'Amore di Dio. Ci fa conoscere nuove persone, che diventano poi parte della nostra vita e con esse condividiamo tutti le stesse esperienze.

*Lucy Terrana, Simona Sferlazza,
Federica Di Franco.*



Per Sorridere ...

La mamma si informa su come vanno le cose nella classe di suo figlio Luigino dimmi chi è il primo della classe? Giovannino, mamma. È il primo in matematica? Gustavo, mamma. E in italiano? Carletto, mamma. E tu? io sono sempre il primo ad alzarmi quando suona la campanella.

Dottore salgo le scale stanco, le scendo e stanco. che cosa devo fare? Prenda l'ascensore

Pierino perché saltelli dopo avere bevuto lo sciroppo?

Perché dimentico ad agitarlo prima

Un ladro sta rubando un palazzo di 10 piani. Arrivato al 7° piano lo sal-

ta senza rubare nulla e sale all'ottavo piano dove incontra Pierino che gli chiede: ma perché il settimo non l'hai rubato? E il ladro risponde: perché i comandamenti dicono: settimo non rubare.

Perché dalla curva la partita si vede meglio? Perché i giocatori in curva rallentano!!!

Il Culto della Divina Misericordia



Gesù, confido in te

Elena Kowalska nacque il 25 agosto 1905, già all'età di sette anni, un giorno durante i vesperi, dentro la sua anima una voce che la invitava a consacrarsi al Signore, ma non ebbe il consenso dei genitori tanto da dovere ancora insistere, ma ricevendo l'ennesimo rifiuto, se ne andò a servizio di un'altra famiglia.

Durante un ballo improvvisamente vide Gesù che le dice: "Cosa fai qui, io ti aspetto", immediatamente scappa dalla sala e con i pochi soldi che aveva prese il treno diretto per Varsavia, dove cercò qualche convento e dopo essere stata respinta da molti, ritrovò rifugio nella Congregazione della Beata Vergine Maria dove cominciò a lavorare in cucina.

Nel 1926 Elena si recò a Cracovia dove, nello stesso anno, ricevette l'abito e il nome di Sr. Maria Faustina. Da quel momento in poi sentì sempre di più Gesù nel suo cuore, fin quando un giorno Gesù le apparve ordinandole di chiamare un pittore e far dipingere la sua immagine.

Gesù venne dipinto con una veste bianca, una cintura ai fianchi, capelli lunghi e barba castana, occhi azzurri, con le tracce dei buchi dei chiodi della croce ai piedi e alle mani, con la mano destra benedicente e la sinistra posta nel cuore e dal cuore vi escono due raggi: uno rosso e uno bianco che

significano l'acqua e il sangue che scaturisce dal cuore di Gesù, ma rappresentano anche due sacramenti: l'eucaristia ed il battesimo. Dopo tutto ciò Gesù disse a sr. Faustina che chiunque venererà la sua immagine, non morirà in peccato mortale.

Successivamente, suor Faustina ebbe un'altra visione: tanti demoni che lanciavano dardi infuocati, allora prese la coroncina in mano e iniziò a dire queste parole: "Eterno Padre, io Ti offro, il Corpo e il Sangue, l'Anima e la divinità del tuo diletto Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo in espiazione dei nostri peccati e quelli di tutto il mondo. Per la Sua dolorosa Passione abbi misericordia di noi e del mondo intero". Mentre lei recitava questa preghiera intensamente, si accorse che tutti quei demoni scomparvero. La vita di Sr. Faustina è costellata da visioni e colloqui intimi con Gesù, ma anche di sofferenze fisiche e morali, ma in mezzo a tutto ciò lei resta unita al cuore di Gesù. Un giorno mentre Suor Faustina si trovava nelle cucine del convento dove lei prestava servizio, sentì bussare alla porta, andò ad aprire e davanti si ritrovò una persona povera che gli chiese qualcosa da mangiare, immediatamente lei corse in cucina, prese una scodella con un po' di cibo e la portò al poverello. Faustina mentre gli porgeva la scodella vide che il suo volto si trasformava in quello di Gesù e gli disse: chiunque mangiasse il suo cibo ringraziasse il Signore di quanto era buono e anche lui, era sceso dal cielo per assaggiarlo. Gesù dettò a Sr. Faustina la coroncina della Divina Misericordia da recitarsi ogni giorno alle 15:00 e inoltre una novena da iniziare il venerdì Santo e terminare la Dome-

nica in Albis. Chiunque recita con fede la Novena e la Domenica si confessa riceverà l'indulgenza.

Gesù disse a Suor Faustina: "Desidero che durante questi nove giorni tu conduca le anime alla sorgente della mia Misericordia affinché attingano forza, sollievo e ogni grazia necessaria nei sacrifici della vita e specialmente nell'ora della morte. Ogni giorno condurrà al mio Cuore svariate schiere di anime e le immergerai nell'oceano della mia Misericordia: Io le introdurrò nella Casa del Padre mio. Nulla negherò a quelle anime che tu condurrà alla sorgente della mia Misericordia. Ogni giorno chiederai al Padre mio, per l'amarezza della mia Passione, le grazie necessarie a queste anime".

Questa festa è stata ufficializzata da Giovanni Paolo II, molto devoto alla Santa infatti si dice che quando abitava a Cracovia andasse ogni giorno a pregare sulla tomba di Sr. Faustina.

Sr. Faustina muore il 5 Ottobre del 1938 dopo una lunga malattia. Nel 1965 inizia il processo della sua beatificazione. Il 23 Aprile del 1995 la prima Domenica dopo Pasqua SS. Giovanni Paolo II celebra la messa solenne della Domenica della Divina Misericordia. Nel 2000, il 30 Aprile Sr. Faustina viene proclamata Santa e il 17 Agosto del 2002 il Santo Padre Giovanni Paolo II consacra l'umanità alla Divina Misericordia.

Su indicazione di alcuni animatori, abbiamo approfondito la storia di Sr. Faustina redigendo questo articolo affinché tutti il prossimo Venerdì Santo iniziamo a recitare la novena delle Divina Misericordia.

*Nadia Nicotra, Martina Biondolillo,
Noemi Salamone.*

Ci tramandano i nonni ...

Ninghi ninghi la campaneddra
c'è na povera virgineddra
ni li seggi di diamanti
si ci assettanu li Santi
e li Santi su iunti a fiuri
pi fari la festa a lu nostru Signuri.
U Signuri è iuntu o cravianu
cruci ncuddru e chiova in manu.
Cu ci duna na manata,
cu ci duna na sputazzata.
Sangu russu chi ci curria
pirchi era lu figliu di Maria.
e Maria carmelitana c'acchianava

e scinni di la funtana.
e v'è vidi a tu figliolu
ca è vistutu di sita e d'oru
e ci ammanca a cammiseddra
Mariuzza beddra pensaci Tu.
Ia ci la vugliu addisignari,
ia ci la vugliu arraccamari.
Cu la sapi dilla dilla
cu unna sapi nsignarissilla

Beddri parenti
San Iachinu, mi veni pipino
Sant'Anna, mi veni nanna
L'Angiuliddu mi veni cuscinu.
Ora chi haiu sti beddri parenti
Mi fazzu la cruci
E durmu cuntenti.

Santa Spina, Santa Catina
San Orto, San Monumantu
Viva u santissimo Sacramento.

Racconto

Un giorno Gesù e il diavolo conversavano;
ad un certo punto, Gesù chiese:
Cosa stai facendo con le persone sulla terra?

Il diavolo rispose:

Mi sto divertendo con loro, gli insegno a fare bombe e
ad uccidere, a usare le armi, a odiarsi l'un l'altro, ad
abusare dell'infanzia; insegno ai giovani ad usare
droghe, a bere, a mentire e a fare ogni cosa proibita...

Mi sto divertendo tanto!!!!

Gesù domandò: E dopo, cosa farai con loro?

Dopo la farò finita con tutti, li ucciderò!!

Gesù allora chiese: Quanto vuoi per loro?

Il diavolo gli rispose:

Perché amare queste persone? Sono traditrici, bugiarde,
false, egoiste e avidi!

Loro non ti ameranno mai veramente, bestemmieranno
contro di te e sputeranno sul tuo volto, ti
disprezzeranno e non ti terranno in nessuna
considerazione!

Quanto vuoi per loro, diavolo?

Voglio tutte le tue lacrime e tutto il tuo sangue!

Detto fatto!

E Gesù pagò il prezzo della nostra libertà!

Con la morte in croce

Ma come lo ripaghiamo per questo?

Noi ci dimentichiamo di Lui!

Crediamo in tutto ciò che ci insegnano ma mettiamo in
discussione

tutto quello che viene da lui...

Le persone si raccontano barzellette passandosele l'un
l'altra alla velocità della luce!

Ma quando il messaggio è su Dio, le persone ci
pensano due volte prima di dividerlo con altri.

Tutti dicono di voler stare un giorno con Dio
Molti dicono: Credo in Dio, ma che fanno per Lui?
Parlare di Gesù non è un argomento che le persone
vogliono ascoltare....

Ricorrono a Gesù solo quando si trovano in grandi
difficoltà.

Quando finisci di leggere questo messaggio,
lo dirai a qualcuno?

Chi passerà questo messaggio?

A chi lo dirai?

**Non temere, figlio mio, io sarò sempre con te
Anche quando credi di essere solo...
Che la pace sia con te...**

Amen

Annunci

Al fine di consentire la partecipazione di tutti alle funzioni religiose del triduo della Passione, Morte e Risurrezione di

Nostro Signore Gesù Cristo

**LE ATTIVITÀ
DELL'ORATORIO
SARANNO SOSPESE
DAL 20 AL 24 MARZO**

Secondo le indicazioni date dal Consiglio Pastorale Parrocchiale del 3 marzo u.s., si comunica che, a causa della concomitanza con la Festa della Santa Croce, nella nostra Comunità,

**LA SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI
SARÀ CELEBRATA GIOVEDÌ 29 MAGGIO**

con il seguente programma:

Ore 18,00 Santa Messa Solenne in Chiesa Madre

Ore 19,00 Processione con Gesù Sacramentato per le consuete vie cittadine.

L'Arciprete

**Appuntamenti in Preparazione
alla Santa Pasqua,
all'Oratorio San Filippo Neri:**

Lunedì 17 marzo

Ore 17.30 Via Crucis

Ore 18.30 Riflessioni per un buon esame di coscienza e preghiera in preparazione alla confessione

Martedì 18 marzo

Ore 17.00 Liturgia penitenziale con Fra Domenico Gulioso (o.f.m)

Il Santo Padre Benedetto XVI, il 23 febbraio 2008, accettando la rinuncia al governo pastorale dell'arcidiocesi metropolitana di Agrigento di S.E. Mons. Carmelo Ferraro, presentata a norma del can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico, per raggiunti limiti di età, ha nominato Arcivescovo metropolita di Agrigento **S.E. Mons. Francesco Montenegro**, finora Vescovo titolare di Auresuliana e Ausiliare di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela. S.E. Mons. Francesco Montenegro è nato a Messina il 22 maggio 1946.

La Redazione ringrazia Mons. Carmelo Ferraro per il lavoro svolto in questo ventennio e saluta il nuovo Arcivescovo che si insedierà Sabato 17 maggio.

L'Arciprete, il Consiglio Direttivo e gli Animatori dell'Oratorio "San Filippo Neri"

**AUGURANO A TUTTI
UNA BUONA PASQUA**

È vietata la riproduzione, anche parziale, senza citarne la fonte.

Gli articoli firmati e le interviste impegnano soltanto gli autori i quali si assumono ogni responsabilità sul contenuto. Le Date relative alla santa Pasqua sono state ottenute applicando l'algoritmo di Gauss. Gli articoli potrebbero essere soggetti a tagli e/o correzioni, dovute ad esigenze grafiche e/o di spazio, non compromettendo il senso degli stessi.

Il giornale non persegue fini di lucro e viene distribuito gratuitamente.

Chiuso in redazione il 13 marzo 2008

Dall'Oratorio "San Filippo Neri"

Chiesa Madre Casteltermini (AG)

Numero Unico non destinato alla vendita

Responsabile: Arciprete Don Giovanni Di Liberto

Redazione: Vincenzo Galione, Massimo Abinante,

Calogero Avignone, Massimo Fantauzzo, Franco Faraone

Grafica e Stampa: Gruppo "Giornalino e Attività Multimediali" dell'Oratorio "San Filippo Neri".

Collaboratori: Alessandra, Chiara e Francesca Abinante Fina, Efi Andronis, Martina Biondolillo, Giuliana Calderone, Dalila Caltagirone, Ilaria Cordaro, Federica Di Franco, Piero Di Liberto, Raffaele Di Piazza, Vincenzo Faraone, Andreea e Florentina Fontanella, Giorgio Fragale, Nadia Nicotra, Agnese Modica, Isabella Provenzani, Noemi Salamone, Rossella Sciarbone, Simona Sferlazza, Lucy Terrana.